

Vittorio Emanuele II.^o

Per la Grazia di Dio, e per volontà della Nazione
Re d'Italia

L'Anno mille ottocento settantuno a 15. Ottobre nella Cancelleria Comunale di Avetrana.

All'ore 3. p.m. si riunisce il Consiglio Comunale per proseguire le sue sessioni ordinarie.

Il Sindaco Presidente passa all'appello dei Consiglieri, ed ha trovati intervenuti D. Arcangelo Torricelli, Francesco Antonio Scariglia, Salvatore Nigro, Giuseppe Alexano, Giuseppe Scariglia, e Valerio Scariglia.

Il Sindaco Presidente dichiara aperta la seduta.

Prende la parola del Consigliere, sig.^r Arcangelo Torricelli, e dice quanto segue.

Signori Consiglieri, v'è noto che questo Comune ha solo nome di avere in residenza, ed a suo servizio due Notaj di nome Arcangelo Destratis, ed Alessandro Perrucci, e che costoro sono stati, e sono in domicilio permanente in Manduria di loro patria, non venendo qui che quando piace loro. Cagnone signori, che la mancanza di Notajo in qualche incontro, e precise al caso di raccogliere l'ultima volontà dell'uomo, che produce rovina di famiglia, e nel contempo direi morire fece disperato colui, che vedendo l'avvenire rovinoso dei suoi, non vi poté dare riparo.

Se la Legge provvide, e legge vollero, che i Notaj stessero domiciliati in quel Comune ove s'incaricarono; non è giunto

a consentire a danno del servizio pubblico Comunale, che
i detti Signori Destratis, e Perrucci ne passero nella di
loro patria eludendo la Legge, ed il Comune.

Abbajo una volta la convenienza, i rapporti, l'intrighi.
Non piu' falsi certificati che piu' ora si attengono dai simi
di, e diadatti Sindaci. Trionfi in tutto la verita', e sia
ognuno dotato di franco, e libero parlare, ora che lo stesso
non costituisce delitto.

Per tanto esposto dimando al Consejo Comunale, che deli
beri, onde immantinentemente, e fra quindici giorni i Notaj An
gelo Destratis, ed Alessandro Perrucci portassero qui, co
me per Legge, il di loro domicilio.

In caso di riluttanza, che la Giunta Municipale insista presso
chi per Legge per le misure di rigore.

Il Presidente mette a voti la proposta del Consigliere Torricelli.

Il Consiglio Comunale trovata giusta, e nell'interesse Comu
nale la proposta del Consigliere Torricelli ad unanimita'
l'accoglie in tutta l'estensione del termine, e lascia la cura
di esecuzione alla Giunta Municipale, ed ai correlativi supe
riori.

2. Dimande di seguito la parola il Consigliere Torricelli, che
gli si accorda.

Signori Consiglieri dallo stato di conto del 1838. risulta
che questo Comune resta creditore per esercizio di Bruchi,
e dalla Cassa Provinciale correlativa, nella somma di L. 49.74.

Un tal credito si porta negli Stati Variati fino al 1842. ep-
pero.

